Roma una delle personalità più libere della scena italiana: Schiano suonava il sax, era un paladino del free jazz, ha recitato in «Palombella rossa» e «Caro diario», era un caratterista nato

■ di Leoncarlo Settimelli



i è spento a Roma a 75 anni Mario Ŝchiano, una delle personalità più originali, libere ed entusiaste della scena italiana: «scena» perché dire che Schiano era un sassofonista sarebbe riduttivo. E sarebbe riduttivo anche dire «attore», quale pure è stato per Nanni Moretti. È difficile collocare Mario in un ambito preciso. Una locandina del Teatro Belli di 41 anni fa già ci avverte: celebra Guevara, con il titolo *Il Che vive* e c'è il fior fiore di artisti ribelli e c'è lui, con il Gruppo romano free jazz, nato nel 1966, dopo la sua venuta a Roma come impiegato dell'Inam, lasciando quella Napoli dove aveva cominciato a suonare nei night la fisarmonica prima, il sassofono poi. E se vi capita di vedere *Apollon*, di Ugo Gregoretti (documentario del '68), la colonna sonora è sua. E se rivedrete Palombella rossa, Schiano è il giornalista di una Tribuna politica. Ma potrete anche rivedere Caro Diario, ed è lui il dermatologo che rivela al protagonista che tutti i medicinali che gli hanno dato sono delle porcherie che fanno guadagnare le industrie farmaceutiche e i farmacisti. Un caratterista nato. Quante energie metteva in ogni cosa, anche quando non suonava ma era di stanza fuori



lario Schiano

# Il «free» di Mario Schiano Un gran sax per il jazz-set

del primo Folk Studio, quello di via Garibaldi, trasformato in un laboratorio estivo dove nascevano incontri e scontri e si decideva dove suonare il giorno dopo. Lui c'era sempre, fosse una fabbrica occupata o una serata di teatro improvvisata sulla repressione (come si chiamava allora il controllo stretto della polizia) o sulle lotte internazionaliste. Arrivava con il suo sax e già si sapeva che avrebbe inondato la serata di quel «free jazz» che era la sua bandiera. Suonava ad orecchio, come si usa dire di chi non legge lo spartito, ma il suo credo era proprio questo, liberarsi delle schiavitù armoniche e magari andava avanti tutto in

Do o in Si bemolle, ma sapeva riunire accanto a sé fior di musicisti, travolti dalla sua personalità. Ecco allora *Progetto per un inno*, un intero disco sul tema del-1/*Internazionale*, cantato da Venditti, De Gregori, Dalla, dal Canzoniere Internazionale e suona-

L'Internazionale con lui divenne un disco jazz con De Gregori Dalla e altri ricco di energia to da lui ed altri jazzisti. Ecco quella risata liberatoria che lo porta a concepire Partenza di Pulcinella per la Luna, che si affianca ad una cinquantina di Lp realizzati con i migliori strumentisti, da Giorgio Gaslini a Gato Barbieri, da Steve Lacy a Enrico Rava e via via Antonello Salis, Tommaso Vittorini, Maurizio Gianmarco, Giancarlo Schiaffini, Massimo Urbani, Marcello Melis. Schiano sapeva attrarre anche chi poteva non essere interamente votato al «free-jazz», che sul finire dei Sessanta faceva tabula rasa dell'esistente, del rito del jazz-club, dell'improvvisazione sugli standard, 16 battute a me, sedici a

te, poi la batteria, poi il basso e poi si rientra tutti. Il free non aveva partiture, non aveva regole e magari tanta gente, nei circoli culturali della Garbatella o di San Saba, non capiva del tutto quel modo, ma veniva travolta dal flusso fragoroso che si rovesciava dando spazio anche ad altro, alla poesia, allo slogan che spronava, annegava nelle note. Facemmo uno spettacolo a tema, una volta, Il free jazz di Rava, Schiano, Melis, Don Moye di fronte a brani della realtà del sistema, con diapositive e azione scenica alla quale partecipava anche Tano D'Amico. Ogni sera diverso, ogni sera free. Che bella avventura!

**CINE-PROPOSTE** 

Macché protezionismi

Serve autonomia

VITTORIA FRANCO \* na cosa è certa: che in questo inizio di legislatura il cinema ha assunto una centralità mediatica come è accaduto in pochi altri momenti. E va benissimo discutere del destino futuro del nostro cinema. Mi sembra però che la discussione si sia incanalata su binari sbagliati. Ho buone ragioni per sostenerlo avendo seguito due importanti momenti di elaborazione. di discussione e di conoscenza, prima come coordinatrice del tavolo sulla cultura per il programma dell'Unione e poi come Presidente della Commissione cultura al Senato, dove si è svolta una interessantissima indagine conoscitiva ed è stato avviato l'iter per una legge di riforma del cinema italiano in grado di dare risposte a precise criticità che hanno colpito ormai da diversi anni il settore. Esse riguardano una progressiva diminuzione delle risorse, ma soprattutto una ridotta capacità di produzione, di creatività, di valorizzazione dei giovani talenti, di distribuzione e promozione. Negli anni si è di fatto creato un duopolio produttivo e distributivo . Rai-Mediaset che ha mortificato la produzione indipendente e ridotto . l'autonomia culturale del cinema. Le difficoltà rischiano di farci perdere di vista il fatto che il cinema è insieme cultura e impresa. In quanto attività culturale, deve saper rappresentare anche quel principio fondamentale di una civiltà democratica affermato nei documenti Unesco sulla diversità culturale, fondamento del pluralismo sul quale si basa la società europea. In quanto impresa, promuove sviluppo economico, tecnologie, formazione, occupazione. Valgano da esempio alcuni dati su Roma e il Lazio che smentiscono nei fatti l'immagine «filo-americana» del Festival di Roma come pura operazione di marketing, sostenuta dalla Destra. Secondo i dati di Roma Economia 2006-2007, il settore cinematografico conta oltre mille imprese attive direttamente nella produzione e distribuzione e nelle attività radiotelevisive. I dati forniti dal Censis nel 2006 dicono che tra audiovisivo del Lazio ha visto aumentare del 33% il numero delle imprese operanti nel settore e che gli occupati sono passati da 35.000 a circa 37.000; 616 sono state, complessivamente, le produzioni audiovisive realizzate sul territorio di Roma (dati Film Commission). È evidente il valore economico del settore cineaudiovisivo a Roma e nel Lazio ed il ruolo di leader che esprime rispetto all'economia nazionale. L'analisi dei dati di settore suggerisce, dunque, che le

recente polemica sulla Festa di Roma, scaturita dalle dichiarazioni programmatiche tanto incaute e improvvisate quanto sbagliate, del neo sindaco Alemanno. Che senso ha richiamarsi a una visione «autarchica» del festival capitolino e del sistema cinematografico italiano, contrapposta a una presunta immagine «filoamericana» perseguita dall'amministrazione uscente? La produzione culturale è innanzitutto scambio, confronto, reciprocità, cooperazione. E se tutto questo non accade in un Festival, dove e come altro può accadere? Ma poi, nell'epoca della globalizzazione, si può fare del bieco protezionismo nazionale in violazione perfino delle direttive europee che prevedono anche per le politiche culturali un orizzonte comunitario? In realtà, il cinema e l'audiovisivo italiani non hanno bisogno di una politica protezionistica, ma di una nuova governance basata sull'autonomia, sulla promozione del merito, sul sostegno all'industria oltre che alle opere d'autore. A questi principi si ispira il disegno di legge di riforma del sistema cinematografico e audiovisivo che ho appena ripresentato al Senato, frutto anche di molte discussioni con tutti gli operatori del settore, che prevede l'istituzione di un Centro nazionale di cinematografia e un prelievo mirato su tutta la filiera dei soggetti che usano i contenuti. La sfida vera per tutti coloro che hanno a cuore le sorti del nostro cinema e dell'audiovisivo, se vogliamo davvero farne uno degli assi portanti della nostra industria culturale, consiste nel saper aiutare il consolidamento economico e l'autonomia imprenditoriale ed editoriale delle imprese indipendenti e nel dare regole giuste e trasparenti per la contrattazione tra i produttori ed i broadcaster dei diritti di sfruttamento delle opere. È necessario creare disponibilità finanziarie adeguate ai bisogni della produzione e della distribuzione indipendenti e determinare un sistema di solidarietà e di eauità nella redistribuzione dei flussi finanziari generati dalla produzione e dallo fruttamento economico dei prodotti, a prescindere dalla modalità e dalle tecniche di diffusione. Occorre sostenere e promuovere l'esportazione e la circolazione all'estero delle produzioni italiane, come del nostro Know-how e delle nostre professionalità artistiche e tecniche. Senza dimenticare la sperimentazione. l'innovazione. la promozione dei giovani talenti, il sostegno al consumo, la formazione delle professioni e del pubblico, la tutela e valorizzazione del patrimonio filmico. Molto di più dei soli sgravi fiscali proposti dal centrodestra e che peraltro il governo Prodi ha già in gran parte realizzato. Ci auguriamo che l'auspicata stagione delle riforme condivise possa riguardare anche il cinema. Noi siamo disponibili a un confronto serio, a totale beneficio della produzione cinematografica italiana. \* senatrice Pd

INIZIATIVE Nel paese dove i danzatori espatriano, il Teatro Marrucino ha creato un corpo di ballo giovane e attivissimo

## I teatri snobbano la danza, Chieti le trova casa

■ di Rossella Battisti inviata a Chieti

un salmone che risale il fiume controcorrente, ma piace pensare che sia una rondine il progetto del Teatro Marrucino di Chieti, che ha fatto da nido a un giovane corpo di ballo e ne ha affidato le cure a un'artista che arriva appena a quarant'anni. Di più: la compagnia si dedica alla danza contemporanea e ha debuttato con una creazione originale, commissionata a uno dei nostri coreografi con tanto di libretto, costumi e scene made in Italy. Dobbiamo darci i pizzicotti per renderci conto che non è un sogno e che siamo proprio nel paese dove i danzatori di solito espatriano per mancanza di lavoro e gli enti lirici fanno di tutto per mettere alla porta i loro corpi di ballo. Ma è tutto vero. Il di-

rettore artistico del Marrucino, il maestro Gabriele Di Iorio (anche lui poco più che cinquantenne). ha le idee chiare e l'azione veloce. È lui a portare avanti il progetto della Rete abruzzese per lo spettacolo, che circuita nella regione la stagione lirica prodotta dal teatro di Chieti, e che ha rinforzato la compagine del Marrucino con le nuove sezioni della Compagnia di Canto, e, appunto, con il neonato corpo di ballo. Alla testa del quale ha scelto fuori dai soliti giri, pescando il nome poco risonante di Francesca La Cava, ma dal curriculum ferrato (un'esperienza per tutte: assistente alla coreografia di Elsa Piperno, che ha «iniziato» generazioni di danzatori al verbo di Martha Graham). Una seria, grintosa, che

ha fatto audizioni e messo su un gruppo di dodici danzatori pronti all'uso. Contemporaneo: quello di Mario Piazza, che firma un'originale Coppélia su libretto riletto e riscritto di Riccardo Reim, costumi e scene creati appositamente da Giuseppina Maurizi. Un balletto per intero, non i soliti duetti, terzetti, pochetti. Musica dal vivo, naturalmente, con la partitura di Delibes eseguita dall'Orchestra dello stabile diretta da Maurizio Colasanti e una tournée già stabilita che porta il corpo di ballo in giro per i teatri di Abruzzo fino al 22 maggio. La storia non finisce qui, perché in cartellone è già previsto il balletto da camera, Les Noces, per la regia e la coreografia di Massimo Cerreti (debutto il 30 maggio) e chiusura di stagione con i Carmina Burana firmati dalla stessa Francesca La Ca-

Per la pubblicità su

MILANO, via Washington 70, Tel. 02,244,24611

TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011 6665211

ALESSANDRIA, via Cavour 58. Tel. 0131.445552

AOSTA, piazza Chanoux 28/A. Tel. 0165,231424

ASTI, c.so Dante 80. Tel. 0141.351011

BARI, via Amendola 166/5. Tel. 080.5485111.

BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626

BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel, 051.4210955

**BIELLA**, viale Roma 5, Tel, 015,8491212

CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070,308308

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095,7306311

COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984,72527

CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel, 0171,609122

CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961,724090-725129

FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055,561192-573668

va (29 e 30 giugno). Dunque, sempre creazioni contemporanee e italiane. Ultima nota di colore, che racconta molto della generale situazione dei danzatori in Italia, è il «reclutamento» del protagonista di Coppélia, un brillante e giovanissimo Roberto Altamura, alle spalle un curriculum impressionante di studi di danza, canto, tip tap, musical eccetera. Si era presentato ai provini quasi per caso e Mario Piazza l'ha subito visto e preso. Informandosi cautamente se Roberto, con tale professionalità, fosse stato disponibile a spostare i suoi impegni e a restare per almeno quattro mesi nella produzione. «Ouattro mesi, sei mesi, quanto volete - è stata la sorprendente risposta -. Non lavoro da un anno...». Capito? Speriamo che il Marrucino sia una rondine che farà primavera...

publikumpass

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055,6821553

GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1

IMPERIA. via Alfieri 10. Tel. 0183.273371 - 273373

GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322,913839

LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832,314185

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321,33341

PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049,8734711

PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091,6230511

REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965,24478-9

ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891

SANREMO, via Roma 176, Tel, 0184,501555-501556

SAVONA, p.77a Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959

SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931,412131

VERCELLI, via Verdi 40, Tel, 0161,250754

CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4. Tel. 0142.452154 REGGIO E., via Brigata Reggio 32. Tel. 0522.36851

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15.00-18.00 / Domenica ore 17.30-18.30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

MESSINA, via U. Bonino 15/c. Tel. 090.65084.11

#### Horror Coppélia

Del balletto Coppélia la versione di Piazza è ancorata, dal libretto di Reim, più che alla protagonista Swanilda a Coppelius fabbricante di automi. Piazza disegna una Swanilda di periferia (Irene Russolillo), tra l'ingenuo e il coatto, che prende a sberle Franz (Roberto Altamura) e cade nella trappola di Coppelius trapiantatore di organi. Un neo-horror decorato da frivole trine bianche, uccellacci da muppet-show, teen-ager sbarazzine e dalla figura androide della Coppélia di Pietro Chiappara. Piazza strizza l'occhio alla tradizione con retrogusto hip hop, torsioni e cambré da contemporaneo. r.b.

Piero Fassino è vicino alla famiglia per la prematura scompar-

ENZO LAURIA

Abbiamo conosciuto

#### ANGELO WEBBER

come amico e compagno di impegni nel sindacato e nella politica. Lo ricordiamo assieme ai tanti altri amici e compagni che ha avuto per il suo impegno appassionato, la sua lucida intelligenza, la sua disponibilità, la sua generosità.

Duccio Campagnoli Elio De Leo Gianfranco Parenti Sandro Ravizza È mancato il compagno

politiche locali fin qui intraprese

positivi, nonostante la crisi che il

cinema ha subito per la carenza di

finanziamenti pubblici e di capitali

di investimento sul piano nazionale

durante lo stesso periodo. Se questa

è la cornice da cui partiamo, mi

sembra molto riduttivo e miope ridurre il tutto a una questione di

italianità, come è accaduto nella

nella capitale hanno prodotto effetti

#### UGO GARNERO

Marxista, leninista, comunista puro e coerente. Lo annunciano moglie e figlia

11-05-2007

#### ROMANO MONARI

La moglie Paola con Elena, Paolo e l'adorata Giulia lo ricordano con profondo affetto sottolineandone le straordinarie doti di amministratore pubblico e di politico.

Grizzana Morandi (Bo) 11 maggio 2008

11/05/2008

2000 2008

2008

**NADIA PINCHINI** 

### GIUSEPPE PINCHINI

Con tanto amore il dolore per voi è sempre nel mio cuore. Tanti ricordi da amici e parenti.

Nerina Badiali

2002



#### <u>l'Unità</u> Abbonamenti <sup>1</sup> Postali e coupon **Online** 6 mesi 55 euro 7gg/Italia **296** euro Quotidiano 12 mesi **99** euro 6gg/Italia **254** euro Annuale 7gg/estero 1.150 euro 6 mesi 80 euro Archivio Storico 12 mesi **150** euro 7gg/Italia **153** euro Semestrale 6gg/Italia **131** euro Quotidiano 6 mesi 120 euro **581** euro 7gg/estero e Archivio Storico 12 mesi 200 euro Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa Postale consegna giornaliera a domicilio Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola Versamento sul C/ Cpostale n. 4840/035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00133 Roma Bonifico bartorio sul C/ Cbor000002 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLITRR) www.unita.it Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it dall'estero Lodi. Symit: Invil Invi), Larta di credito Visa o Mastercard seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it) mportante inserire nella causale se si tratta di abbonan coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.